

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A PERUGIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del comandante provinciale di Perugia, Gaetano Palescandolo, e del comandante del Noe di Perugia, Francesco Motta.

La seduta inizia alle 10.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Gaetano Palescandolo, e del comandante del Nucleo operativo ecologico (NOE), maggiore Francesco Motta.

Avete preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo anche che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Quindi vi invito a prendere la parola, dopodiché eventualmente ci riserviamo di porvi alcune

domande per approfondire le tematiche che riteniamo necessitino di approfondimento.

GAETANO PALESCANDOLO, *Comandante regione carabinieri forestale Umbria*. Ditemi voi come desiderate che io possa procedere. Lo dico perché, se devo leggere quello che ho scritto, è abbastanza inquietante per me, anche se è sicuramente interessante.

PRESIDENTE. Le chiedo di sottolineare le cose più importanti e di approfondirle.

GAETANO PALESCANDOLO, *Comandante regione carabinieri forestale Umbria*. Io comando il livello provinciale dei Carabinieri forestali di Perugia da marzo 2017 e da novembre 2017 comando anche il livello regionale dei Carabinieri forestali dell'Umbria. Prima di questo intervento, sono stato a comandare Terni per quattro anni presso il Comando provinciale forestale e in quella sede mi sono occupato un po' più di acciaierie che non di rifiuti. Però, sono nel mio DNA. Ho una grossa conoscenza dei rifiuti, perché sono stato a lavorare in Procura a Sondrio per quattro anni con una delega espressa sull'ambiente e sui rifiuti. Questo nel mio passato.

Io ho raccolto i dati divisi in due grossi settori, quello delle stazioni dei Carabinieri forestali di Perugia, che sono ventitré, e quello del Nucleo investigativo di polizia ambientale, agroalimentare e forestale (NIPAAF) che è il servizio di polizia giudiziaria che ha più alta valenza in materia di rifiuti e di indagini di polizia giudiziaria. Mi sono tenuto sugli ultimi 2-3 anni, facendo *marker* iniziale quello della precedente Commissione, presieduta dall'onorevole Alessandro Bratti, quindi sono partito e ho analizzato gli ultimi 2-3 anni.

Come Carabinieri forestali di Perugia, innanzitutto c'è da dire che, negli anni 2016, 2017 e 2018, c'è un costante aumento dell'attività investigativa, sia per numero di notizie di reato, sia per numero di verbali amministrativi sui rifiuti, sia per sequestri di autori noti, sulla Parte IV del Testo unico in materia ambientale (la parte sui rifiuti). Quindi, l'analisi dell'operato dei Carabinieri forestali di Perugia è in crescendo, almeno da tre anni a questa parte. Questo come dato numerico sintetico.

Inoltre, ho attenzionato le principali attività svolte dalle stazioni e le ho messe in evidenza. Forse le ultime sono il rinvenimento di una discarica di eternit a Marsciano, avvenuto a maggio 2018 (meno di un anno fa) dove c'era stata una bonifica di una zona che conosceva abbandono di rifiuti. Durante i lavori di bonifica, è emersa una grossa discarica di eternit abbandonato. Erano i residui...

PRESIDENTE. Dove, scusi?

GAETANO PALESCANDOLO, *Comandante regione carabinieri forestale Umbria*. A Marsciano.

Si tratta di oltre settanta tonnellate di resti di eternit, sfaldati e altamente pericolosi. Sono stati rinvenuti tra un metro e tre metri di profondità. Per certi versi, è una delle discariche abusive più grandi. Erano tutti vecchi resti di forni di essiccazione del tabacco. Dal punto di vista agricolo, l'Umbria si caratterizzava per la produzione di tabacco coltivato ed essiccato. Questi resti di vecchi forni, attività che ormai è quasi sparita del tutto, sono stati demoliti e interrati, non si sa bene quanti anni fa.

Ad ogni modo, il proprietario, che è stato denunciato (l'indagine è stata seguita dalla Procura di Spoleto) si è poi accollato tutti gli oneri di bonifica. Ad oggi, il sito è stato completamente bonificato. Parliamo di oltre 100.000 euro di lavori di bonifica. Naturalmente, il magistrato era contento di questa scelta. Questo per quanto riguarda Marsciano.

Ancora, tra il 2017 e il 2018 la stazione dei Carabinieri forestali di Città di Castello ha attenzionato la discarica di rifiuti urbani di Belladanza, località sita nel territorio del Comune di Città di Castello, dove questa indagine ha riguardato la Sogepu spa, che è il gestore dei rifiuti urbani del Comune di Città di Castello e di quelli limitrofi. La Sogepu aveva gestito illecitamente, come modalità e come quantitativi, i rifiuti urbani veicolati presso questa discarica. In parte l'indagine si è sovrapposta anche a quella del NOE, per cui ci siamo divisi i compiti, lavorando in *team* su alcuni aspetti. Da parte nostra, due soggetti della Sogepu sono stati deferiti all'autorità giudiziaria soprattutto per il mancato rispetto delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA). Questo su Città di Castello.

Un'altra indagine piuttosto atipica ha riguardato lo smaltimento illecito di rifiuti da parte di un impianto di itticoltura, il secondo più grande in Italia, per l'allevamento delle trote. Voi mi chiederete: cosa c'entrano le trote con i rifiuti? Ebbene, già lo conobbi tanti anni fa, perché ero in NIPAAF a Perugia e fu attenzionata anche questa attività. In realtà, ci stava fraudolentemente il deposito e lo smaltimento illecito nel fiume Nera di tutte le deiezioni delle trote. In pratica, queste venivano stoccate nelle paratie delle vasche di allevamento e, con l'artificio di ripulire le vasche, si lasciavano defluire le acque del fiume Nera e venivano scaricate a valle tonnellate di deiezioni delle trote, che dal punto di vista giuridico sono rifiuti speciali a tutti gli effetti. La società è stata

BOZZA NON CORRETTA

sequestrata e con essa i cinque impianti di allevamento, ubicati in vari comuni, da Vallo di Nera ad altri comuni della Valnerina.

La stazione di Campello sul Clitunno ha effettuato una grossa indagine sulle Cartiere di Trevi, un'azienda che produce carta, e anche in questo caso c'erano grosse inosservanze di prescrizioni dell'AIA per cui era autorizzata a svolgere questo tipo di attività.

Questo è quello che riguarda le stazioni. Mi risparmierei le altre cose.

La cosa più rilevante, negli ultimi 2-3 anni, è tutta l'attività investigativa che ha svolto il NIPAAF, a iniziare dal 2014, a carico di Gesenu, imparentato con Malagrotta a Roma, che è il principale gestore dei rifiuti urbani di tutta l'Umbria, per certi versi.

L'attività che ha svolto il NIPAAF, in collaborazione con la Direzione distrettuale antimafia (DDA) di Perugia, si è concentrata sulle anomalie nella produzione di compost e nella gestione della frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) e della frazione organica umida (FOU).

Questa lunga indagine per stralci è ancora aperta, un'indagine complessa, che si è avvalsa di consulenti tecnici e ha vito attività investigative di tutto rilievo. Peraltro, sono stati scoperti anche pericoli di franamento in ben due discariche, per cui ci si è avvalsi di un geologo e di consulenze tecniche. Dunque, c'è il rischio, ancora in atto, che precipitino due discariche e c'è una produzione enorme per cattiva gestione degli scarichi di percolato, che ha inquinato gran parte delle falde dove insistevano le discariche.

In estrema sintesi, questa indagine, che ha visto quindici indagati tra vari soggetti anche pubblici e varie società, ha conosciuto gli arresti domiciliari per Sassaroli, che era l'amministratore delegato di Gesenu, il sequestro preventivo del bioreattore, il sequestro preventivo di 20 milioni di euro alla Gesenu e di 4 milioni 500 mila euro alla Trasimeno Servizi Ambientali (TSA), che è l'altro soggetto coindagato, il sequestro preventivo di 1 milione 500 mila euro a Sassaroli, altri sequestri preventivi monetari a Sisani, altro soggetto indagato, altri 300 mila euro e 300 mila euro rispettivamente alla Fratelli Baldini srl e alla Erica srl e verbali amministrativi per oltre 2 milioni di euro.

Questa forse è l'indagine più grande dell'intera Umbria, non solo di Perugia, che per stralci è ancora in essere. Siamo all'articolo 415-bis, ma credo abbiate sentito, questa mattina, il magistrato che ha seguito le indagini, che è la dottoressa Valentina Manuali della DDA, che è colei che ha seguito tutta l'indagine. Adesso siamo in una fase di rinvio a giudizio per gran parte di questi indagati.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è il quadro, in estrema sintesi e in tempi record. Se avete bisogno di qualche dettaglio, sono a vostra disposizione per qualsiasi domanda.

PRESIDENTE. Le domande le facciamo dopo l'intervento del comandante Motta.

GAETANO PALESCANDOLO, *Comandante regione carabinieri forestale Umbria*. Va benissimo.

FRANCESCO MOTTA, *Comandante del Noe di Perugia*. Sono il maggiore Francesco Motta, comando il NOE di Perugia.

Per quanto riguarda le attività in essere del NOE nella provincia di Perugia, ci occupiamo delle grandi tematiche che riguardano il ciclo di gestione dei rifiuti, che è la *mission* del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, ragion per cui chiederei che l'audizione proceda in segreto sin da subito, contenendo elementi che possono portare criticità.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio-video.

(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.26